cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

VALLATI

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XVI n° 3 Maggio - Giugno 2016, Euro 2
Spedizione in A.P. – 45% – AUT. 003 – ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

NCAmiata@gmail.com

...Arriva l'estate

GEOTERMIA: visita e incontro a Seggiano

QUESTIONE LUPI Incontro tra sindaci e allevatori

Editoriale *La solitudine dei sindaci*

Mario Papalini

In questo strano tempo che viviamo subendone le dinamiche fuori controllo, l'Italia corre verso un incerto futuro. Si sta decostruendo la struttura innalzata dal dopoguerra, della Costituzione, della scuola per tutti, della Cinquecento per tutti... Del benessere come fondamento del dialogo sociale. L'Italia dei territori alfabetizzati e organizzati, della valorizzazione, si sta sgretolando con gli attacchi a quel progetto di speranza.
La cattiva gestione della cancellazione delle Province, l'irrigidimento della politica, il crollo dei partiti, hanno generato una situazione che mette soprattutto in difficoltà i piccoli comuni, dove si deve operare con strumenti minimi, se non assenti. La distanza con le Regioni si è fatta abissale ed è cresciuta la mortificazione dei ruoli pubblici, certo, a causa anche di cattiva politica clientelare in cui crolla sempre il concetto di merito.
In queste condizioni non è facile davvero amministrare territori come i nostri, con scarsissime opportunità di confronto, problemi sociali di varia natura, sfruttamento delle risorse pur disponibili...
Insomma fare il sindaco non è facile, soprattutto in una condizione in cui l'attività politica è interpretata come un

modo per risolvere problemi personali e i partiti sono quel che sono: un'accozzaglia di gruppuscoli in conflitto tra di loro che si contendono i poteri proporzionalmente alla grandezza e al quotidiano lasciando in solitudine quanti cercano una corretta interpretazione. Si passa da una forma di eroismo fino a toccare il conflitto di interessi, a sfiorare fisionomie mafiose. Per fortuna, dalle nostre parti insiste una radice di formazione che ancora difende il bene pubblico, pur con tutte le negatività che comporta il consenso e la cultura generale condizionata da frangenti di forte criticità.
Eppure non è possibile pensare la democrazia senza un'organizzazione amministrativa che muova dall'aggregazione spontanea i cui ideali non siano di profitto e soddisfazione personale, ma di lavoro per il futuro delle comunità, dei propri figli. Se non si recupera questa mentalità, sarà difficile non acuire le già complicate relazioni sociali.
Da qui si deve ripartire, dall'onestà dell'operare, da un nuovo e antico concetto di raccomandazione, quando serve a inserire le persone giuste nei posti giusti. Altrimenti è lo sbando.
Dalla nostra parte, abbiamo un ambiente naturale di grande bellezza, un patrimonio culturale di grande valore, una posizione strategica nella più bella terra al mondo...
Ma quando ci decideremo a sfruttare questa esclusività?

Bar il Bagatto
Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE
DI GROSSETO
Per lo sviluppo delle imprese artigiane
CNA
Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato e *della* Piccola e Media Impresa

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XVI, numero 3, Maggio - Giugno 2016
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC
Produzione: C&P Adver
Mario Papalini
Edizioni: *e*ffigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763
Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044, e-mail: effeeffeesse@tiscali.it
Segreteria di redazione: Paolo Benedetti 333 3652915 *email* ncAmiata@gmail.com;
Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org
Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com
Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.
Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ambrosini Acquapendente (Viterbo)
Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Paolo Benedetti, Bianca Maria De Luca, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Lucia Morelli, Giuseppe Corlito, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.
Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.
Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce…, Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.
Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.
Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.Questo numero è stato chiuso il 9 aprile 2015. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Piancastagnaio:
Floramiata, prima asta fallimentare.

Fiora Bonelli

È andata deserta la prima asta per la vendita fallimentare di Floramiata, l'azienda serricola di Piancastagnaio dichiarata fallita nell'ottobre dello scorso anno e adesso i attesa di un "autore". Ma al primo appuntamento, nessuno si è presentato per comprare un complesso che ha una base d'asta di circa 13 milioni e mezzo di euro. "Il fatto che l'asta per la vendita del complesso aziendale sia andata deserta complica il cammino verso un suo futuro produttivo ed occupazionale", è il primo commento del segretario provinciale della CGIL Claudio Guggiari che ribadisce la necessità di "scelte veloci e chiare. Tanto più necessarie-incalza- se si pensa all'incertezza che anche sul piano economico devono affrontare i lavoratori fissi e, soprattutto, quelli avventizi". Il segretario ribadisce che, per arrivare alla prossima asta, occorre che "la stessa manodopera, necessaria per mantenere in essere l'azienda da un punto di vista produttivo, debba essere utilizzata secondo criteri oggettivi e allo scopo di ripartire il più equamente possibile gli eventuali sacrifici, soprattutto in considerazione della quasi certa fine degli ammortizzatori sociali". Perché è questo, oltre tutto che si paventa: la fine della cassa integrazione al termine di maggio. Intanto il giudice Serrao, del Tribunale di Siena, ha dovuto rimandare l'asta a un'altra data. E il 16 maggio, il governatore della Toscana Enrico Rossi riceverà i sindaci del comprensorio per parlare della situazione della azienda e dei suoi 200 dipendenti fissi più gli avventizi. Questi ultimi non più richiamati a lavoro. Vi sarà, a Firenze, dal governatore, anche il sindaco di Piancastagnaio Luigi Vagaggini che "dopo che giorni fa ebbi a dire-racconta-che Rossi era latitante e che questo atteggiamento era uno schiaffo alle genti amiatine, ha deciso di convocarci per parlare di Floramiata e del termodotto geotermico". Già, perché un'altra questione è proprio quella del termodotto geotermico, di proprietà di Piancastagnaio e a proposito del quale, invece, ad un convegno del Pd, ad Abbadia San Salvatore, alla presenza dei parlamentari democratici Dallai e Cenni, fu detto che doveva essere "sovracomunale". Ma Vagaggini non ci sta: "Quel termodotto-spiega-che serve anche Floramiata e che potrà servire col calore a basso costo le aziende che si impianteranno in loco, è nostro. Lo pretendiamo. Fra l'altro Abbadia si è dichiarato comune antigeotermico. E adesso vorrebbe il nostro termodotto?". Vagaggini fa notare con amarezza che "la cassa integrazione per i dipendenti delle serre, finisce fra 15 giorni circa. Le regole sono queste-ammette.- E noi abbiamo sul lastrico 200 persone e oltre. Alla regione non sembra opportuno intervenire? E al ministero? La questione è di vera emergenza lavorativa e economica?". Ma quelli più in ansia sono i dipendenti. Uno di loro commenta duramente: "Aspetteranno l'ultima asta a svendere Floramiata. Abbasseranno il prezzo e alla fine gliela regaleranno. E di certo la nuova proprietà passerà ai licenziamenti e alla drastica riduzione di personale". E per quel che riguarda le eventuali società interessate all'asta di Floramiata, circola il nome di una grande azienda ortofrutticola che parrebbe seriamente interessata alla storica società serricola pianese, forse con l'intenzione di riconvertirla alla produzione di prodotti ortofrutta. Ma prima di questo si attende la nuova asta: "Si spera entro un mese", chiude il sindaco di Piancastagnaio.

FLORAMIATA

cronaca *locale*

Dal 16 Aprile al 15 Maggio

Santa Fiora. Pentastellati all'attacco: "Bagnore 4: il governatore chiarisca sull'autorizzazione rilasciata a Enel".

Bagnolo. Rogo distrugge un bosco. In fumo quattro ettari.

Amiata. Comuni e regioni firmano il protocollo "Destinazione Amiata" per la promozione del turismo.

Santa Fiora. Grande successo per lo spettacolo "Scoop" di Katia Beni e Anna Meacci.

Castel del Piano. Ripristinata la strada per la vetta. Il sindaco Franci ringrazia la Provincia per i 150.000 euro stanziati.

Geotermia. Marras, capogruppo del PD regionale, chiede chiarezza per l'Amiata.

Santa Fiora. Movimento 5 stelle interroga il presidente della Regione Rossi su Bagnore 4.

Castel del Piano. Piantati 35 fusti dedicati ai bambini.

Castel del Piano. L'Arma pattuglia il paese. Soddisfatti gli abitanti.

Santa Fiora. Cade dalla bici. Grave una ragazza trasferita a Siena.

Castel del Piano. Grande successo per il motoraduno. Alberghi, bar e ristoranti hanno fatto il tutto esaurito per tre giorni.

Arcidosso. Marini incontra Enel e Arpat sul fermo degli impianti.

Geotermia. Marini salta l'incontro. Il sindaco declina l'invito del 22 aprile ma annuncia novità.

Arcidosso. Furto all'Asl. Rubate merendine, spiccioli e caffè.

Amiata. Mobilitazione congiunta contro la geotermia. Iniziativa promossa dai comitati di Toscana, Umbria e Lazio.

Santa Fiora. Teleriscaldamento, mozione bocciata dal consiglio.

Castel del Piano. Gli studenti incontrano Giuliano Amato. Il politico legato alla Maremma ha parlato di Italia e Europa.

Santa Fiora. Riscaldamento con la geotermia. Arrivano i contatori individuali. Il sindaco assicura che ogni azione serve a tutelare i cittadini.

Arcidosso. Barocci espone dati allarmanti: "La geotermia va fermata". Chieste risposte alle autorità sanitarie sull'aumento della mortalità.

Santa Fiora. Cristicchi in scena con lo spettacolo "Mio nonno è morto in guerra".

Castel del Piano. Mobilitazione contro il vapore.

Geotermia:
visita e incontro a Seggiano

F. B.

La commissione territorio e ambiente della regione Toscana ha visitato, martedì mattina, i luoghi di Montenero d'Orcia, Monticello Amiata (Cinigiano), Seggiano dove se la marcia non conoscerà un'inversione di rotta come si auspica, potrebbero sorgere centrali geotermiche a media entalpia ed ha ascoltato i comitati nel pomeriggio. Sui campi dei tre comuni ancora intatti, per adesso, dalle perforazioni, il vicepresidente della commissione Giacomo Giannarelli , Lucia De Robertis, Tommaso Fattori, Elisabetta Meucci, Monia Monni, Leonardo Marras col sindaci di Castel del Piano Claudio Franci, di Cinigiano Romina Sani, di Seggiano Gianpiero Secco e di Arcidosso Jacopo Marini, accompagnati da assessori e consiglieri nei luoghi dove l'agricoltura è griffata e non si coniuga col vapore. E di nuovo i monticellesi e i montenerini hanno appeso alle case striscioni e manifesti con su scritto "no geotermia", in una mattinata dove i membri della commissione si sono resi conto dell'eccellenza del territorio. Il sindaco Claudio Franci e l'assessore all'ambiente Franco Giannetti parlano di "giornata positiva", rispetto agli obiettivi che tutti hanno in animo e cioè di bloccare la costruzione delle centrali. Il sindaco di Cinigiano Romina Sani arriva all'appuntamento con la commissione, forte del parere stilato da appositi professionisti che dovrà convincere la conferenza dei servizi prossima, a non rilasciare l'autorizzazione a perforare: "Ho evidenziato alla commissione-dice- le criticità di una zona che per le sue vocazioni e peculiarità non è in grado di ospitare alcuna centrale, cosa che la dirigente regionale Chiodini non ha considerato affatto".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco Gianpiero Secco che si dice "preoccupato" del fatto che non appare non del tutto scongiurato il pericolo di avere una centrale in casa, nonostante tempo addietro sembrasse che Seggiano fosse stata graziata. Ma comunque, alla fine della visita, i sindaci paiono abbastanza soddisfatti: "Sono ottimista-spiega Sani-credo che la commissione abbia capito". Nel pomeriggio, il capogruppo regionale Pd Marras, prima che fosse data la parola ai sette comitati presenti a Seggiano, ha avvertito che sono imminenti azioni regionali, come la revisione legge 65 per un miglior governo del territorio. Di seguito hanno preso la parola gli esponenti dei comitati, che hanno affrontato la questione geotermia a ciclo binario e a flash. Pino Merisio ha ripercorso la storia dell'ipotizzata centrale di Montenero e le azioni di contrasto di cittadini, associazioni, enti, istituzioni. Poi molti altri interventi : da Velio Arezzini a Cinzia Mammolotti e poi quelli di Agorà cittadinanza attiva, Carlo Goretti ed altri. E ha tenuto banco l'argomento centrali flash: molte le richieste di moratoria per questa tipologia di centrali che mettono in serio pericolo secondo quanto documentato dai comitati, salute, acqua e tenuta del territorio. Arezzini, rivolgendosi alla commissione, ha detto: "Spero si ponga fine a questo disastro. Chi conosce la situazione e non interviene, regge il sacco ai responsabili". Roberto Barocci, del Forum ambientalista Grosseto, Sos geotermia, ha consegnato alla commissione il "progetto di ricerca epidemiologica sulle popolazioni dell'intero bacino geotermico", del Cnr 2010, invitando la commissione a "correggere prima possibile i tragici errori compiuti dalla Regione Toscana e a ragionare sulle proposte avanzate da Sos geotermia". "Mai come oggi è necessario il confronto ", ha commentato il vicepresidente della commissione Giannarelli.

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA
Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...
NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI
Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 966486
CONSEGNA a DOMICILIO

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI
SANTORI WINE S.a.s.
CASTELL'AZZARA (GR)
Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Questione lupi

Incontro tra sindaci e allevatori

F. B.

"Bisogna finalmente dire da che parte si sta". Il sindaco di Manciano Marco Galli ha suonato l'adunata per sconfiggere le aggressioni dei "lupi" e le istituzioni, le associazioni e gli allevatori hanno risposto in maniera massiccia. Erano circa trecento, i pastori che si sono ritrovati al palazzetto di Manciano giovedì 21 aprile. Di fronte a loro i sindaci di Manciano, Marco Galli, di Roccalbegna Massimo Galli che rappresentava anche i colleghi dell'Unione dei comuni amiatini, di Scansano Sabrina Cavezzini. C'era il vicesindaco di Magliano in Toscana Mirella Pastorelli, rappresentanti istituzionali di Semproniano, Pitigliano e Sorano. I sindaci di Campagnatico e Capalbio hanno mandato il loro sostegno pur non essendo presenti. Ha fatto arrivare la sua disponibilità a prendersi carico del problema anche Piero Fassino presidente dell'Anci. C'erano le associazioni di categoria, Enrico Rabazzi presidente Cia grossetana, Tullio Marcelli, rappresentante regionale di Coldiretti, c'erano esponenti di Confagricoltura. Un parterre eccellente "perché il problema è di tutti-ha rimarcato Marco Galli-perché dopo lo sperpero di soldi pubblici per progetti senza esiti, è arrivato il momento di fare massa critica perché il percorso non si fermi fra un mese, ma che continui con forza. Ne va dell'incolumità delle persone. Devono farla finita di parlare di convivenza pecore-lupi". Galli ha sottolineato il punto di crisi che finora ha impedito di chiudere il cerchio: "Divisione fra associazioni e perdita di fiducia". I punti salienti toccati da Galli: manifestazioni, informazione dell'opinione pubblica, raccolta firme e abbattimenti dei predatori: "E non accetto - ha detto - di essere trattato da assassino perché parlo di abbattimenti. Se va in crisi la pastorizia, va in tilt tutto il territorio. Ci metto la faccia e sono disposto a andare avanti se troveremo unità di tutti e questo nostro risveglio sarà duraturo". Gli applausi scroscianti dimostravano il sostegno totale degli allevatori e anche gli interventi istituzionali che si sono susseguiti gli hanno dato ragione." Non possiamo permetterci altro-ha detto il sindaco di Roccalbegna-che gli abbattimenti". Stessa posizione quella dell'assessore alle predazioni di Magliano Mirella Pastorelli: "Abbattere gli ibridi-ha detto-e chiedere adeguati risarcimenti". E così la voce di Pitigliano e Sorano e Scansano. Da tutti l'invito alle istituzioni e alle associazioni a prendere posizione. Rigoroso, l'intervento di Carlo Santarelli, presidente caseificio di Manciano: "La pastorizia tradizionale non ce la vogliono più far fare. I dipendenti del caseificio sono scesi da 84 a 72. Siamo la prima attività lavorativa di Manciano. Facciamo girare ogni mese, fra distribuzione ai soci e ai dipendenti, un milione e 200.000 euro. Condivido l'idea degli abbattimenti. L'opinione pubblica sarà anche contraria, ma si sono spesi centinaia di migliaia di euro per catturare cinque o sei animali. Il fatto è che non si vogliono catturare. Esistono più di 1000 animali a giro. Anche se ne catturassero 500 non saprebbero dove metterli. Ogni lupo costa nove euro al giorno. Mancano i recinti. Manca un progetto. Per questo le catture non le faranno mai.". La parola poi alle associazioni, quelle contro le quali gli allevatori hanno protestato, durante l'incontro. L'accusa: di aver soggiaciuto ai progetti Ibriwolf e Medwolf e di non aver trovato una piattaforma unitaria di contrattazione. "Ma adesso - ha detto Tullio Marcelli, di Coldiretti regionale - si apre un percorso nuovo. Cerchiamo di correggere gli errori e trovare la quadra per la soluzione del problema". Enrico Rabazzi, presidente Cia: "Riappropriamoci della lotta unitaria - ha detto - solo così vinceremo. È immorale che si buttino 9 euro al giorno per mantenere un lupo e 100 euro per sterilizzarlo. Abbattiamoli con l'eutanasia". E poi: "600.000 euro per catturare 7-8 cani è una vergogna". E tornando su un 'idea già resa pubblica tempo addietro: "Scriviamo alla procura per scovare chi si diverte a fare strani incroci e poi li lancia". In chiusura un patto di ferro: un documento siglato da sindaci e associazioni da inviare alla provincia, alla regione, al governo e a Bruxelles, per eradicare definitivamente il problema predazioni. E poi manifestazioni eclatanti.

cronaca *locale*

Santa Fiora. "Teleriscaldamento carissimo". Presentata dai cittadini una petizione con 300 firme: polemica in consiglio comunale.

Arcidosso. Richiesto il referendum sulla geotermia con tre quesiti. Bianchini presenta la proposta in Comune, si candida come assessore esterno e vuole citare Bramerini in giudizio.

Castiglione d'Orcia. Frana sulla provinciale. Il cantiere è stato dismesso un anno fa ma la strada resta chiusa.

Amiata. Il Consiglio Uncem va avanti nel patto d'integrazione con Anci.

Abbadia San Salvatore. Calendario ricco d'eventi nel comune amiatino: Meeting della velocità di nuoto, Trofeo monte Amiata football club e Festa di primavera.

Piancastagnaio. L'Anpi celebra la Liberazione nel ricordo dei propri martiri Stolzi e Guerrini.

Castel del Piano. Presentato il logo della nuova Pro Loco. Premiati i disegni vincenti degli studenti.

Piancastagnaio. 25 aprile all'insegna del silenzio. Il Comune dice no ai canti partigiani. Il sindaco ha deposto due corone.

Castel del Piano. Cosmetici dai ricci e mappature realizzate con i droni. Due progetti di filiera per dare slancio all'economia amiatina.

Amiata. Variante sul Paglia: appaltati i lavori per il via. Entro l'autunno la conclusione.

Santa Fiora. Quattro micini salvati dal cassonetto dei rifiuti.

Arcidosso. Pareri negativi riscontrati all'incontro su Bagnore 4.

Castel del Piano. Muore a soli 59 anni il macellaio Arezzini.

Castel del Piano. Inaspettata nevicata in aprile. Termometro a -4 gradi.

Abbadia San Salvatore. Anteprima di "SansalvatoRidi" al teatro Amiata.

Piancastagnaio. Nel comune amiatino "Mezzogiorno in famiglia" per disputare le finali.

Castel del Piano. Panebianco apre le porte alla fusine di tre comuni. Il vicesindaco mira all'accordo con Seggiano e Arcidosso. Marini e Secci poco propensi.

Santa Fiora. Calcio, Verdi ringrazia i giocatori: "Buon campionato".

Castel del Piano. Va in pensione Mario Fazzi. Lascia il municipio dopo 36 anni.

Piancastagnaio. "La geotermia risorsa che vogliamo sfruttare".Così ha parlato il sindaco Vagaggini durante il consiglio comunale.

13 aprile 2016:
nasce la "Destinazione Amiata"

Abbadia San Salvatore. Nella serata di **mercoledì 13 aprile 2016**, i sindaci dei Comuni dell'Amiata hanno siglato il protocollo d'intesa che sancisce la nascita di **"Destinazione Amiata"**.
Si tratta del punto di arrivo di un percorso di riflessione politica e amministrativa che ha portato gli amministratori locali a concretizzare in vere e proprie deliberazioni di giunta quelle che sono state individuate come esigenze condivise da tutti i Comuni dell'Amiata per la valorizzazione del comparto turistico dell'area.
Le premesse al protocollo riguardano la presa di coscienza del fatto che l'attenzione degli operatori dell'offerta turistica, sia pubblici che privati, alle connotazioni di sostenibilità delle proposte territoriali e commerciali ha ormai assunto il carattere di una vera e propria strategia di marketing diretta ad intercettare segmenti crescenti della domanda in un mercato che si è andato rapidamente allargando e che la sostenibilità dello sviluppo economico e, soprattutto turistico, rappresenta indubbiamente un fattore fondamentale per determinare il successo nel mercato delle destinazione e delle imprese turistiche.
Oltre a questo va aggiunto il fatto che la **Regione Toscana** ha sviluppato un progetto regionale dal titolo **"Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva"** che ha visto l'attivazione di una piattaforma informatica regionale e la messa in rete di tutti gli OTD comunali. Questo progetto ha l'obiettivo di realizzare interventi integrati per la sperimentazione sulle destinazioni turistiche del modello di turismo sostenibile e competitivo così come stabilito anche a livello europeo. A questo seguirà dunque la creazione della **rete delle destinazioni turistiche sostenibili e competitive**, dalla quale sviluppare un

marchio europeo promozionale delle destinazioni turistiche di eccellenza.
Per tutta questa serie di motivi, le Amministrazioni amiatine, per prime in Toscana, hanno rilevato la necessità di implementare interventi mirati capaci di riportare gli indicatori legati all'economia del turismo di nuovo in segno positivo, ma con una logica di area, così da favorire un'immediata riqualificazione del comparto turistico delle località amiatine.
Così, alla presenza dell'**Assessore al Turismo della Regione Toscana**, **Stefano Ciuoffo**, dei Consiglieri Regionali Stefano Scaramelli, Leonardo Marras e Simone Bezzini e dopo gli interventi di Alessandro Tortelli del Centro Studi Turistici e di Alberto Peruzzini di Toscana Promozione, i sindaci aderenti hanno firmato il protocollo d'intesa che concretamente consiste nell'impegno a promuovere e sviluppare un'economia turistica sostenibile e competitiva, attivando sinergie tra le rispettive amministrazioni comunali, le comunità locali, le imprese e le istituzioni per il rilancio e il rafforzamento della "Destinazione Amiata". L'impegno è quello di collaborare al raggiungimento degli obiettivi del protocollo, impegnandosi a realizzare attività di elaborazione, concertazione e progettazione di politiche attive per il miglioramento e la riqualificazione dell'offerta turistica espressa sul territorio e di stabilire incontri periodici tra le Amministrazioni coinvolte allo scopo di rendere il protocollo d'intesa uno strumento concreto di rilancio delle politiche pubbliche per il turismo, favorendo il coordinamento delle proprie strategie in materia di turismo e la cooperazione con gli interlocutori regionali, nazionali ed europei per le finalità di comune interesse.
"L'Amiata torna ad essere considerata così come la natura l'ha fatta - Commenta il Sindaco di Abbadia, **Fabrizio Tondi** – Con un ragionamento sui progetti legati al turismo che vuole unire e non dividere. Versante senese e grossetano della montagna possono sviluppare, assieme alla fondamentale presenza della Val d'Orcia, una forte connotazione turistica ricca di specificità perfettamente complementari e riportare le nostre comunità a sviluppare strategie serie e coese, così come dovrebbe naturalmente essere".

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993
EgaSoft
di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

Cose Belle
FATARELLA E. & G.
SWAROVSKI
ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA
LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948
Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

La nuova Pro Loco sceglie il suo logo

F.B.

La nuova Pro Loco di Castel del Piano, sabato 23 aprile, ha presentato ufficialmente il suo logo davanti agli studenti dell'istituto comprensivo Vannini e realizzato dai ragazzi della scuola media alla quale il neoconsiglio dell'associazione aveva, mesi fa, lanciato la proposta di partecipare per trovare il logo più adatto al neo nato sodalizio. Sabato mattina il presidente Sergio Fazzi, affiancato dai suoi aiutanti Mario Monaci e Nello Brandoni e dall'assessora Romelia Pitardi in rappresentanza del comune, ha presentato i disegni dei ragazzi e consegnato a tutti i partecipanti al concorso, una pergamena. Hanno vinto a pari merito, Martina Savelli e Elena Corsini con due disegni che poi, messi insieme, hanno dato vita al logo. Terza classificata Giulia Martinelli e segnalati i disegni di Sofia Giusti, Antonio Agostini e Andrea Pasqui. "Il logo – ha detto Fazzi – calca l'accento sulla nostra Pro Loco dentro la Toscana ed è l'idea che vogliamo perseguire nella nostra politica culturale. Abbiamo ricavato – ha spiegato Fazzi – il nostro logo prendendo l'idea e il disegno della Toscana dal lavoro di Elena Corsini e l'immagine di Castel del Piano dal disegno fatto da Martina". Infine il presidente ha lanciato ai ragazzi una sorta di sfida: "Perché – ha detto – non creare, all'interno della nostra Pro Loco, una pro loco in miniatura formata da soli ragazzi che potrebbero contribuire a animare e dare contributi di idee giovani al nostro paese?". E infine l'assessora Romelia Pitardi si è voluta complimentare con tutti i ragazzi che hanno partecipato: "Siete stati tutti bravissimi", ha chiuso. Poi la consegna degli attestati a ognuno dei ragazzi che hanno partecipato al bando.

Nuova Pro Loco Castel del Piano

Abbadia San Salvatore:
"Grani antichi": Alimentazione corretta e tradizioni.

P. B.

Si è parlato di alimentazione corretta e trazioni sabato 9 aprile durate l'incontro "Grani antichi", presso l'aula magna delle scuole elementari di Abbadia . Un pomeriggio per analizzare, tramite l'intervento di esperti, il consumo di grano nel 2016. L'evento, organizzato dal Parco Museo Minerario di Abbadia, dal Buon Pane e dall'associazione "Pera Picciola", ha visto un susseguirsi di interventi, pareri e esperienze da chi con il pane ci lavora. Dopo un iniziale benvenuto da parte del sindaco Fabrizio Tondi e un'introduzione del presidente del parco museo minerario, Daniele Rappuoli, si è parlato di com'era una volta la situazione degli opifici ad Abbadia. Per fare questo è stata citato il libro "Tra l'oro bianco e l'argento vivo" di Pierantonio Fabbrini. Si è poi entrati nel vivo dell'argomento con l'intervento del prof. Benedettelli, docente presso l'Università di Firenze. Il docente ha esposto i cambiamenti del frumento nel tempo: il miglioramento genetico, che ha portato ad una maggiore resistenza alle malattie, una miglior qualità dell'amido e ad una diminuzione della taglia del frumento. Il docente ha inoltre esposto come sia ancora troppo elevato il consumo di farina di tipo zero o doppio zero, difficilmente digeribile, rispetto a quella di tipo 1 e 2. L'utilizzo del lievito madre, e non del lievito di birra di più facile lavorazione, permetterebbe la produzione di pani più salutari. Un'alimentazione corretta consentirebbe anche la diminuzione di casi di celiachia. Successivamente è intervenuta la dott. ssa e agronoma Francesca Castioni che ha esposto le attività dell'associazione "Grani antichi" di Montespertoli. L'associazione è composta da venti soci produttori che hanno lo scopo di diffondere prodotti sani nel territorio. Con un totale di 450 ettari di colture, di cui 150 coltivati ogni anno, vista la reintroduzione della "rotazione", e l'esclusivo utilizzo dei cosiddetti grani antichi, l'associazione ha come obiettivo quello di produrre cibi salutari utilizzando coltivazioni a base di farine di grani antichi.

cronaca *locale*

Castel del Piano. I ragazzi delle medie a lezione dell'Ente con Ugurgeri.

Abbadia San Salvatore. Trasferito in viale Roma del mercato agricolo a Km 0.

Piancastagnaio. Confermate le aliquote dei tributi e investimenti nella manutenzione.

Santa Fiora. Teleriscaldamento, l'assessore Balocchi difende il Comune: "Stiamo abbassando le tariffe". L'opposizione incalza: "Regolamento illegittimo".

Castel del Piano. Sanità, verso l'aggregazione con Grosseto.

Montelaterone. Aperta a Lamula la porta santa.

Castel del Piano. Le ragazze della scuola di danza Odissea 2001 si aggiudicano la medaglia d'argento ai campionati di Montecatini.

Santa Fiora. Tari dimezzata a quest'anno per le imprese commerciali e artigianali.

Castel del Piano. Taglio del nastro per l'Ascom. Inaugurata la sede amiatina. Presente il presidente Carla Palmieri e la direttrice Gabriella Orlando.

Arcidosso. Geotermia rimandata, Tari in aumento. Tensione in consiglio comunale. Lazzeroni: "perché non usare l'avanzo d'amministrazione".

Santa Fiora. Enormi croci e riti d'amore per i festeggiamenti del santissimo Crocifisso.

Castel del Piano. Dal 1941 i devoti di Collevergari ospitano a turno la Sacra Famiglia contenuta in una valigetta.

Amiata. Prato della contessa, il faggio è malato. si rischia di perdere uno degli alberi più longevi amiatini.

Castel del Piano. Anna Fazzi, musicoterapista da 110 e lode.

Abbadia San Salvatore. Nuovo sito on line "Città delle fiaccole" per promuovere gli eventi.

Piancastagnaio. Mezzogiorno in famiglia, pianesi qualificati per le semifinali.

Abbadia San salvatore. Fabio Perugini: "Più valore al lavoro" al centro ella ricorrenza del Primo Maggio, molto sentita sull'Amiata.

Arcidosso. I castanicoltori amiatini si uniscono in cooperativa.

Castel del Piano. Minoranza all'attacco sul bilancio. Dai 100.000 euro per il fantino all'imu.

Piancastagnaio. Servizi sociali, firmate le convenzioni.

Santa Fiora. L'Orto dei frati torna in vita, è lì che cresce la cipolla amiatina.

Amiata. Floramiata, Cammelli, azienda fiorentina, gela le speranze: "Ci interessa, ma servono più soldi".

Abbadia San Salvatore. Serata dedicata all'astronomia presso il Parco Museo Minerario.

Assemblea generale dei delegati Coop Unione Amiatina.

Paolo Benedetti

Teatro comunale di Piancastagnaio al completo per l'assemblea generale dei delegati di Coop Unione Amiatina, svoltasi sabato 14 maggio 2016. La mattinata, che ha avuto come scopo l'approvazione del bilancio dell'anno 2015, ha visto un susseguirsi di interventi, intervallati da video esplicativi. Dopo un'introduzione da parte di Franco Capocchi, assessore per l'ambiente e l'urbanistica di Piancastagnaio, che ha parlato di come Coop Unione Amiatina, sia stata per il territorio una realtà alla quale affidarsi da sempre, la parola è passata al presidente Fabrizio Banchi.
Nella sua relazione Banchi, dopo avere ringraziato il consiglio di Amministrazione, i membri della direzione, i dipendenti della sede e dei punti di vendita, i soci e Giuseppe D'Alessandro per l'impegno e la passione dimostrati per 25 anni, ha esposto l'utile della cooperativa che quest'anno è pari a € 1.093.793.
Ha proseguito con un'analisi delle attività più importanti del 2015 soffermandosi in particolare sulle tematiche legate al territorio e alla valorizzazione dei produttori locali, a quelle della gestione del personale che in Coop Amiatina è il vero valore aggiunto. Nel 2015 Coop Unione amiatina ha assunto 17 nuovi dipendenti e trasformato a tempo indeterminato 36 contratti di cui 14 da tirocini formativi.
Il presidente ha concluso il suo intervento in direzione del futuro, le cui parole chiave saranno famiglia, occupazione e merito. Ha concluso sottolineando che il 2016:" sarà un anno straordinario per quanto riguarderà le novità".
Successivamente, Marco Vagaggini, responsabile commerciale di Coop Unione Amiatina, ha esposto come, nei piani futuri Coop, nei prodotti a marchio verrà data sempre più importanza alla sicurezza e alla qualità. nel corso del 2015 oltre 3 milioni di analisi sono state effettuate sui prodotti a marchio Coop, per garantire alimenti sicuri, buoni ed economici. Da sempre è negli obiettivi Coop -ha continuato Vagaggini- rispondere ai bisogni dei consumatori, riuscendo anche ad adeguarsi con i tempi. Lo sviluppo e l'ampliamento delle linee dei prodotti Coop sarà quindi un obiettivo fondamentale di Coop a partire dal 2016 e proseguirà almeno fino al 2018.
A partire dal mese di luglio verranno inseriti i nuovi prodotti a marchio che nella loro composizione aggiungeranno un nuovo valore a quelli già esistenti: la trasparenza con informazioni ancora più dettagliate in etichetta.
Maria Cristina Renai, coordinatrice delle attività sociali, ha esposto il ruolo che da sempre Coop unione amiatina si impone di svolgere nei confronti del territorio e di chi lo abita. Da molti anni viene portato avanti il progetto "Educazione al consumo" all'interno delle scuole dei territori di riferimento di Coop Unione Amiatina.
Nel 2015, sono stati coinvolti più di duemila ragazzi, 154 docenti in 20 comuni, tra la province di Siena, Viterbo e Arezzo. Lo scopo di tale progetto è cercare di stimolare i ragazzi sull'importanza della cittadinanza attiva e ad acquisire una conoscenza del consumo consapevole. L'impegno Coop per il sociale non si ferma solo all'educazione. Nell'arco del 2015 attraverso attività organizzate dalle Sezioni Soci e da una decisione del consiglio di amministrazione sono stati donati circa dieci mila euro per le popolazioni del Nepal.
È stato poi il momento dei rappresentati delle sezioni soci facenti parte dell'unione amiatina, che hanno spiegato il lavoro svolto nei laboratori di socialità, laboratori organizzati dalle sezioni stesse per promuovere intergenerazionalità, socialità e solidarietà. Sono state esposte esperienze di interazione tra associazioni, persone, colleghi dei negozi, soci e volontari. Il frutto di tale lavoro, ovvero panieri, ceramiche, addobbi natalizi, sarà venduto in mercatini e saranno le sezioni soci stesse a proporre l'ente a cui devolvere i ricavati.
Dopo la lettura dei dati di bilancio da parte di Vincenzo Fazzi, responsabile amministrativo, la mattinata si è conclusa con l'approvazione all'unanimità del bilancio 2015. Approvati anche all'unanimità il numero dei consiglieri, la nomina della commissione elettorale, oltre alla destinazione dell'utile dell'esercizio.
L'intervento conclusivo è stato di Stefano Bassi, Presidente dell' Associazione Nazionale delle Cooperative dei Consumatori. Bassi ha ricordato l'impegno etico di Coop esteso nel 2015 a tutti i fornitori di frutta e verdura che trovate nei negozi Coop, con controlli a campione nelle aziende agricole. Perché la qualità dei prodotti è data anche dal rispetto dei diritti e la sicurezza dei lavoratori.
Concludendo ha riconosciuto alla Coop Unione Amiatina il merito di essere riuscita ad adeguarsi ai tempi, affrontando nuove sfide, come quella dell'alto Lazio, pur rimanendo legata alle sue origini e al suo territorio.

Castel del Piano: il giudice costituzionale Giuliano Amato

F.B.

Lectio magistralis sull'Europa, del giudice costituzionale Giuliano Amato, sabato 23 aprile, al teatro amiatino di Castel del Piano. L'onorevole Amato, ex ministro e presidente onorario della Fondazione Imberciadori di Castel del Piano, ha incontrato gli studenti delle ultime classi dell'Istituto statale di istruzione superiore Leonardo da Vinci-Fermi, dei licei di Castel del Piano e di Arcidosso e degli istituti professionali di Arcidosso e Santa Fiora, intrattenendoli sul tema: "L'Italia e l'Europa in un mondo che cambia". Ad accogliere l'onorevole Giuliano Amato, il sindaco Claudio Franci e il dirigente scolastico Fabio Maria Risolo che ha definito l'occasione "importante per sviluppare lo spirito critico degli studenti" e ha caldeggiato altri incontri futuri col presidente, possibilità, questa, che il sindaco Claudio Franci non ha escluso, ritenendoli davvero preziosi per gli studenti e tutta la comunità e promettendo di invitare di nuovo l'ex ministro, oramai di casa a Castel del Piano anche per essere presidente onorario della Fondazione Imberciadori. La lezione di Amato , seguita, poi, da domande degli studenti, è partita dalla storia dell'Europa, "con un processo di unificazione economica – ha detto – che ha frenato altri aspetti culturali su cui invece, anche oggi, dobbiamo puntare". Un excursus, dunque, avviato dagli anni '50, col patto di Roma e i sei paesi fondatori, fino agli eventi degli ultimi anni, con ingressi di molti altri paesi non ancora ben omogeneizzati fra di loro. Obiettivo puntato anche sul problema immigrazione, a proposito del quale il presidente Amato ha spiegato perché è d'accordo con l'accoglienza di tutti i migranti, sia rifugiati politici che "economici", ma di cui "bisognerebbe gestire in modo più organizzato il flusso" e imparare a vederli come risorsa. "È irrinunciabile l'Europa a livello geopolitico – ha detto – ma per imparare a sentirsi europei è indispensabile puntare su una crescita culturale".

cronaca *locale*

Piancastagnaio. Incontri sul Vangelo secondo Marco per la comunità neocatecumenale pianese.

Castiglione d'Orcia. Mobilitazione per migliorare la rete stradale.

Piancastagnaio. Guggiari, segretario provinciale Cgil: "Per il futuro di Floramiata servono scelte veloci e chiare".

Castel del Piano. Ascom rinnova la propria sede.

Santa Fiora. Vigilanza, mozione bocciata. Il consiglio comunale non approva la proposta della minoranza.

Castel del Piano. Palestra del liceo in pessime condizioni, un babbo protesta.

Arcidosso. Birra Amiata compie dieci anni, festa in 42 pub.

Castel del Piano. Torna Pompieropoli. 170 bambini a lezione con i vigili del fuoco.

Piancastagnaio. Nessuna offerta per Floramiata. Si attendono proposte per la seconda asta, partirà da una base inferiore.

Castel del Piano. Torna il progetto "Piedibus". I bambini della scuola elementare potranno essere accompagnati a casa da volontari all'uscita di scuola.

Abbadia San Salvatore. Giornata dedicata all'ecologia con "Rimboschiamoci le mani".

Piancastagnaio. Concerto di chitarre fingerstyle al teatro comunale. I migliori chitarristi del genere si sono esibiti presso il comune amiatino.

Abbadia San Salvatore. Nasce il Centro studi storici e ambientali.

Santa Fiora. Impiegati 107 mila euro per la sicurezza. Le videocamere sono in funzione. Manca la vigilanza notturna.

Arcidosso. La regina del fioretto Margherita Grambassi ha incontrato gli studenti del Da Vinci-Fermi.

Abbadia San Salvatore. Frana in via Esasseta. Preoccupati i residenti.

Santa Fiora. Iniziano i lavori per la realizzazione del campo da tennis.

Abbadia San Salvatore. Porta santa: convegno tra esperti all'abbazia per ricostruire la storia della chiesa e del territorio.

Geotermia. I rappresentati regionali sono stai accolti da striscioni di protesta degli abitanti.

Abbadia San Salvatore. Le tessere sanitarie sono attivabili anche al centro "Ecco fatto".

Amiata. Anche Sel-Si vuole la fusione dei Comuni del versante grossetano amiatino.

Geotermia. Bagnore 4, la Regione Toscana agirà conto Zita, ex dirigente del settore "Via".

I Segreti di Arcidosso

Michele Nannetti e Lino Rocchi

La fonte di ciò che ci accingiamo a narrare è principalmente Giovan Domenico Peri, il noto contadino poeta di Arcidosso (1564-1639), il quale ritrovò dei trattati in qualche archivio storico su come era nato Arcidosso.

La costruzione del castello avvenne intorno all'anno 1000 in concomitanza con razzie da parte di barbare nazioni che vivevano saccheggiando villaggi lungo le coste della Maremma, nella fattispecie Saturnia, Ansedonia Roselle e Moscona. I "miseri", come li definì il Peri, si rifugiarono quassù da noi in Montagna dove c'erano tutte le risorse di vita e crearono tre villaggi: Talassa, Castel Roveta e Montoto. Tuttavia, crescendo l'ingordigia delle "azioni barbare" e non contenti di aver soggiogato queste "marittime contrade" i barbari continuarono le loro aggressioni anche nei tre villaggi costruiti. Accadde così che attorno all'anno 1000 tal Oberto Aldobrandeschi, Conte di Santa Fiora, detto "il ribelle" per la sua malvagità, e ingordigia si impose come "Nembrot" e cioè colui che garantiva tutela alle persone, soprattutto per interesse, piuttosto che per motivi di misera pietà. Oberto il ribelle, secondo quanto riportato dal Peri, fece edificare la torre a scopo di protezione, consentendo la costruzione di case attorno alla fortezza di Arcidosso, al fine di permettere ai "miseri" di sfuggire alle razzie, non avendo gli stessi atro rifugio per salvarsi la vita. La permanenza di Oberto sul territorio però, a causa appunto della sua perfidia, fu breve, visto che dovette presto esiliare per via di un bando imperiale di Enrico II, in quanto personaggio considerato scomodo.

Mezzo busto di G.D. Peri, Arcidosso – Parco Del Pero

In questo scenario si pongono alcuni particolari che suscitano curiosità.
Innanzitutto, una omonimia associata alla costruzione del cassero che vede protagonista non un solo Oberto, "il ribelle", ma anche un suo omonimo vissuto oltre due secoli dopo.
Infatti, la rappresentata attribuzione da parte del Peri della costruzione della Torre ad Oberto il ribelle, lascia dei dubbi, visto che la stessa costruzione venne rimaneggiata verso la seconda metà del 1200.
Da questo elemento, pertanto, si desume una verosimile omonimia dell'ideatore della costruzione con un altro Oberto vissuto oltre due secoli dopo e quindi l'errore di Giovan Domenico Peri nell'aver attribuito la costruzione dell'intera torre ad Oberto "il ribelle", vissuto intorno all'anno 1000.
In aggiunta a ciò, la torre Aldobrandesca risulta disassata e cioè non allineata con il vecchio cassero, la prima parte della fortezza che venne costruita, e ciò non è un motivo casuale ma si giustifica con la volontà di posizionare la torre in asse con il Monte Labro. Quest'ultimo, infatti, è sempre stato riconosciuto importante sia dal punto di vista strategico, poiché consente una visibilità a 360 gradi, sia per la sua particolarità in senso mistico, ascetico, contemplativo e da qui l'importanza che anche la torre fosse allineata allo stesso.

Notasi nella foto il particolare sulla faccia in vista della merlatura originaria ghibellina a coda di rondine messa in posa prima della attuale merlatura guelfa a sporgere

A questo punto, a proposito degli orientamenti con i punti cardinali, si può descrivere con interesse ancora un'altra curiosità, o segreto se vogliamo. Come spesso accade infatti nelle pratiche esoteriche, la notizia corretta nasce dall'analisi del suo esatto contrario, ovvero dalla scomposizione della parola o della frase, aforisma, per andarne a costituire un'altra dissimulata. Nel caso specifico ritroviamo ad esempio scolpita sulla parete nord della torre il termine "parole", che ad una prima considerazione può risultare lì collocata senza alcun significato. Tuttavia, facendone un anagramma, dalla stessa nasce il termine "polare" che trova un significato in quel punto, in quanto rappresentativo della stella polare indicativa del punto cardiale nord.

Sul lato nord della torre.

Per di più, infine, i quattro angoli della torre risultano anche orientati alla perfezione verso le forze telluriche, vale a dire quelle forze magnetiche provenienti dal centro della terra, in grado secondo alcuni studi di geobiologia sacra, di influire sugli esseri umani. Le forze telluriche posso essere rilevate infatti con un semplice pendolo di legno o di sasso. Energie, queste, studiate e prese in considerazione dalle culture di diverse civiltà, tra cui quella egizia, come dimostrano i pendoli detti "di Toth" ritrovati nei sarcofaghi, oppure in Cina dove esiste da millenni l'arte del "Feng Shui", molto nota nelle tecniche della cosiddetta "bioedilizia".
Da tutto ciò si evince di come il borgo di Arcidosso sia stato edificato con teorie assimilabili a quella della Città del Sole Alchemica e cioè un luogo simbolico, una specie di immaginaria terra promessa e che lo stesso fosse abitato anche da esperti della geometria sacra e da maestri tagliatori di pietra, nonché da scienziati alchemici molto specializzati di argomenti esoterici, sotto la protezione Aldobrandesca e dell'Ordine Templare.

OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GR)
Tel. 0564 967440
arcidosso@otticacolombini.it
info@otticacolombini.it

Punto SIMPLY MARKET
Voi & noi...
vicini per la spesa
CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

BANCA CRAS
CREDITO COOPERATIVO
CHIANCIANO TERME-COSTA ETRUSCA
SOVICILLE

Aurelio Visconti

La **Diplotaxis tenuifolia** (ruchetta selvatica) è citata nel libro edito da Effigi e scritto da P. Miceli, E. Bulgheri e G.Tosi che tratta dei fiori del mare. Questa pianta erbacea appartiene alla famiglia delle crucifere ha radice a fittone e fiori gialli riuniti in racemi terminali, le foglie pennato-lobate sono più o meno inciso-dentate. Dalla lettura del libro veniamo a sapere che il nome del genere deriva "dalla parola greca *diplòos-òè-òon* (doppio) e *tàkisis-eòs* (disposizione, ordine) alludendo alla ordinata disposizione in due file dei semi; il nome specifico deriva dalle parole latine *tenuis-e* (delicato, fine, tenue) e *folium-ii* (foglia)." Della pianta si apprezzano le sue proprietà aromatiche: E buona nelle insalate e in cucina si fa apprezzare sui piatti di carne oppure con i formaggi, per fare frittate o preparare sughi e altro ancora grazie al suo sapore leggermente pungente. L'Accademia italiana della cucina ha pubblicato un libro che titola "La cucina delle erbe e degli aromi" e fra le ricette della regione Lazio vi è una ricetta per preparare una *misticanza* di campo con erbe selvatiche che secondo alcuni non dovrebbero mai essere assortite in numero inferiore a venti. Alle erbette di campo si deve aggiungere un preparato ottenuto a parte servendosi di un pestello e composto da olio, aglio, peperoncino, aceto e alici salate; Ridotto in crema si aggiunge il pesto alla misticanza: Sapore unico, genuino, naturale...

Via della Penna n. 1
(Centro Storico)
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973249
Cell. 349 7277615

Area lavaggio Self
aperto 24 ore
Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo
Via del Gallaccino
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO
Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

cronaca *locale*

Arcidosso. Geotermia, scontro in consiglio comunale.

Abbadia San Salvatore. Angelo Facara è il nuovo comandante della tenenza.

Amiata. Mici trovati nel congelatore di un casale, pensionato assolto. Il dibattimento non ha consentito di stabilire se c'erano finiti per caso o messi volontariamente.

Arcidosso. Geotermia, scontro in consiglio comunale. La maggioranza ritira la proposta di una commissione formata anche da assessori, minoranza contraria.

Abbadia San Salvatore. Il comune concede in comodato d'uso alla società Leader Siena.

Castel del Piano. Pronta l'isola pedonale. Il comune si prepara a una sperimentazione di tre mesi.

Amiata. Geotermia, Caso Zita e la Via Bagnore 4 in Regione. Il comitato Sos dichiara: "Non si cambiano le carte in tavola: si faccia presto chiarezza".

Piancastagnaio. Enel deve due milioni di euro al comune. Ici e Imu sono state sottostimate dal 2008. Il sindaco Vagaggini: "Alla fine ci pagheranno".

Abbadia San Salvatore. Strana margherita fa il giro del web. Trovato un unico fiore con un'ampia corolla e ventisette capolini.

Piancastagnaio. Addio pensione Sani. Il vecchio edificio lascerà lo spazio alla nuova farmacia Speroni.

Amiata. Pd: "impedire il deperimento di Folaramiata". Presa di posizione congiunta dei circoli di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio.

Abbadia San Salvatore. Lo smottamento di via Esasseta va avanti da mesi: il terreno si muove verso valle.

Santa Fiora. Condutture, guasti senza fine, anche dopo la sostituzione integrale dei vecchi tubi.

Abbadia San Salvatore. Via Francigena, mille euro per la guida. Parere favorevole per l'amministrazione.

Arcidosso. Nuove polemiche per la palestra disastrata.

Abbadia San Salvatore. Contro la corruzione la parola d'ordine è trasparenza. Il Comune apre le porte ai cittadini.

Abbadia San Salvatore. L'Avogadro mette in scena il malato immaginario.

www.cpadver-effigi.com
C&P Adver Effigi S.n.c.
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Telefono / Fax: 0564 967139
Email: cpadver@mac.com
SEGUICI SU FACEBOOK
E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK
www.facebook.com/cpadver

al ritmo di ROBERTO

Il bene infinito di uno zio

Mio zio Erpidio Pastorelli era il fratello maggiore di mia mamma Clary: lui era il maschio più grande dei sei fratelli (1910), lei la sorella più giovane (1924). Abitava con la numerosa famiglia al podere del Calvello, sulla collinetta all'inizio della Strada dello Sbirro che porta dall'Aurelia a Roselle attraverso Vallerotana. Quand'ero bimbo mia mamma mi portava spesso da lui e allora era sempre festa grande per me. Ci trovavo un mondo tutto nuovo e più ricco rispetto alla vita nella Fattoria degli Acquisti. C'erano le mucche nella stalla che servivano per il lavori del podere, compresa l'aratura. Le due della coppia da lavoro si chiamavano una Lambretta e una Vespina. Cioè con i nomi degli scooter dell'epoca. E lui le guidava con una cantilena che era per metà comando e per metà preghiera: "vai avanti Vespina…., stai al solco Lambretta!"
All'epoca della vendemmia si andava tutti nella vigna con le forbici per cogliere l'uva. Sul carro tirato dai buoi c'erano i bigonsi di legno dove veniva messa l'uva vendemmiata. Quando mi stancavo di cogliere l'uva stavo sul carro e col batacchio pestavo le zocche dell'uva. Un piacere per gli occhi e per il naso inebriato dal profumo che saliva da quelle bollicine dell'uva ammostata.
Già appena nato, piccolo e sfollato con la famiglia in un rifugio in Vallerotana, potei godere del beneficio di una mucca che mio zio Erpidio aveva messo fuori del rifugio per cui io e mia cugina Leonilda, sua figlia, avevamo il latte sull'uscio di casa.
Ogni mio desiderio veniva esaudito in casa sua. Anche se non richiesto. Come quando accortosi che amavo ripulire l'osso attorno del prosiutto che stava per finire, dette disposizione in casa che anche in mia assenza, il prosciutto arrivato allo stinco finale non fosse finito, ma lasciato a parte per me.
Io amavo fin da piccolo la musica e per farmi felice ogni volta che andavo da lui gli chiedevo se poteva suonarmi un po' la fisarmonica. Già, perché appunto era anche un valente fisarmonicista! Se era a lavoro nella stalla mi diceva: aspetta che finisco e poi vengo a suonare. "Vai a prenderla", mi diceva appena rientrato, e io via in camera di mia nonna Giselda, dove sapevo che l'avrei trovata anche al buio, dentro un armadio, andando a tasto. Quando cambiò la vecchia fisarmonica tutta di legno con i bottoncini tondi in madreperla del tipo cromatico, cioè non a tasti, come quelli del pianoforte, ma messi in maniera sfalsata, con una nuova a quarantotto bassi, tutta bianca e nera, mi regalò la vecchia senza che nemmno gliela avessi chiesta.
E io continuavo a chiedermi come facesse questo zio a volermi così bene.
Anche sua moglie, la zia Rosina, mi voleva molto bene. Lei veniva da Pistoia e la sua famiglia lavorava, come tanti in quella zona, nei vivai con piante e fiori. Forse era per questo che c'aveva sempre le rose ed i fiori più belli di tutta Vallerotana. Mia mamma mi diceva che se lei piantava uno stecco per terra gli attaccava anche quello. E poi dicevano che c'aveva un trucco per far attaccare le talee, ma non lo aveva mai voluto rivelare a nessuno in famiglia. Anche io amavo e amo coltivare fiori. Allora una volta gli dissi: "Zia, se veramente mi vuoi tanto bene mi devi dire come si fa a far attaccare le talee!", e lei, sottovoce, come quando si vuol confidare qualcosa di nascosto, mi disse: "Va bene, solo perché sei te ti dirò questo grande segreto". E allora mi disse dove e come tagliare la rosa con taglio netto, ed altre piccole attenzioni. E poi mi disse: "Guarda che quello che ti ho detto non serve a niente senza il mio vero segreto che ora ti dico: dopo aver piantato la talea per terra te devi recitare un'Ave Maria o un Pater nostro doppio!". Io allora, un po' sorpreso dalla natura del segreto, ma non troppo, conoscendo la mi' zia, gli chiesi com'era fatta questa preghiera. E allora lei mi spiegò che non ne dovevo dire due preghiere, una dietro l'altra, ma proprio doppio così: "Padre – Padre, – nostro – nostro, che sei – che sei, nei cieli – nei cieli …" e così via fino in fondo.
Una volta cresciuto andai ad abitare a Braccagni con tutta la famiglia. Allora vedevo mio zio più di rado. Ma riuscì a stupirmi e a farmi felice anche ormai grandicello.
Lui aveva comprato un Giubileo, motocicletta della Gilera, bianco e rosso, 98 cc di cilindrata, 4 tempi, bello da morire. Ogni volta che veniva a Braccagni per farsi i capelli o altre cose, veniva da me e mi diceva: "guarda io c'ho un po' da fare qui a Braccagni, ti lascio la moto così se vuoi puoi andarci un poco a giro!"
Si può essere amati più di così?

Cronache dall'esilio XXXVII
Cyberbullismo politico

Giuseppe Corlito

Cyber sta per *Cybernetic* , cioè indica tutte le cose che hanno a che fare con la "cibernetica", per estensione tutte le tecnologie informatiche. Il *cyber bullismo* si intende il bullismo che avviene per via elettronica, per esempio non a scuola nel diretto contatto coi corpi, dove avviene abitualmente questa forma di "nonnismo" in cui ragazzini o ragazzine (perché ci sono anche le "bulle" e sono particolarmente aggressive) di solito in gruppo umilianno i loro coetanei più indifesi, ma attraverso la rete in particolare attraverso i *social network*. Introdotta la terminologia con la solita abbondanza di anglicismi, possiamo parlare dell'espressione "cyberbullismo politico", coniata da un giornalista per indicare gli atteggiamenti denigratori di alcuni seguaci di Renzi, definiti più renziani del Re(enzi), verso coloro che hanno votato per il NO alle trivelle in mare entro le 12 miglia marine dalla costa al recente referendum del 17 aprile. Come è noto 17 milioni di elettori si sono recati alle urne pensando di dover difendere l'ambiente, viceversa Renzi ci ha spiegato che si trattava di una bega interna al partito di maggioranza relativa, il PD, tra lui premier-segretario, che difendeva il posto di lavoro di 11.000 addetti alle trivelle (che sarebbero stati licenziati tra 18 anni alla scadenza delle concessioni marine!), e la minoranza interna che volendolo mettere in difficoltà avevano mobilitato 7 consigli regionali per indire il referendum. Comunque lui, che è il capo di tutti noi, è vicino a tutti gli italiani, chi ha votato sì, chi ha votato no e chi si è astenuto, perché a lui gli piangeva il cuore di non poter votare e di far fallire il referendum, sprecando 400 milioni di euro, che potevano andare ai pendolari ferroviari (chissà perché? forse perché quei trasporti dipendono dalle regioni, le quali invece di credere, obbedire e stare zitti, si prendono la briga di indire democratici referendum; ma forse si potevano utilizzare per riconvertire le piattaforme inquinanti?). Potevano dircelo prima e ci risparmiavamo tutta la rottura di c……. I renziani doc invece sui network hanno esagerato e preso a male parole chi indicava di votare no, deridendo tutti quelli affezionati al diritto-dovere del voto. Piccola dimenticanza: dare indicazione di voto è costituzionalmente legittimo, dare indicazione di astenersi non è corretto per la Costituzione (anche se non è prevista la punizione, perché gran parte della Carta è inapplicata). Invece a giugno, quando si divideranno la camicia del Cristo delle amministrazioni locali, ci diranno di andarci alle urne, giusto l'indispensabile per eleggere i loro sindaci (non troppo per carità). Mah! Se non fosse politicamente scorretto una bella sberla gliela darei a questi voltagabbana della politica, alla fine le sberle vere, di ciccia, con cinque dita sono meglio di quelle virtuali, ma come è noto siamo esiliati dal mondo reale e prigionieri in quello virtuale. Allora accontentiamoci di dare a loro signori una sberla metaforica e andiamo a votare fisicamente con le schede e la matita copiativa e ricordiamoci di votare bene alle prossime amministrative e soprattutto al referendum di ottobre in difesa della Costituzione, che lor signori hanno manomesso.

Stregati dalla luna

Paola Bartolacci

Le fasi lunari con i loro misteriosi mutamenti, richiamano l'idea di morte e rinascita. Questo concetto ha affascinato da sempre i popoli, specie nell'antichità, per cui alla Luna si attribuiva spesso più importanza del Sole.
Gli Ebrei usavano amuleti a forma di Luna Crescente, che venivano appesi al collo per proteggersi dal malocchio, mentre presso gli Incas, la Madre Luna, doveva obbedienza al Sole, suo consorte.
La luna entra con forza anche nella liturgia cristiana per una festa importantissima come la Pasqua. La data della resurrezione di Cristo fu infatti fissata alla domenica che segue la prima Luna Piena di primavera (quindi quella che si verifica dopo l'equinozio di primavera). Per tale motivo la Pasqua può cadere dal 22 marzo al 25 aprile, così come stabilì il Concilio di Nicea (325d.C).
I mutamenti inspiegabili della Luna generarono nel passato l'idea dell'instabilità, del lato malefico della natura. Alla Luna furono associati gli animali che apparivano e sparivano, come l'orso, che va in letargo, la lumaca, che entra ed esce dal guscio, gli anfibi che stanno dentro e fuori dall'acqua.
Le si attribuirono la malinconia, i rimpianti, le lacrime, i comportamenti bizzarri, da cui la definizione di persona "lunatica".
Alle fasi lunari erano collegati anche i fenomeni di licantropia, cioè la trasformazione di uomini in lupi nelle notti di Luna Piena, per cui il povero Batò protagonista della novella di Luigi Pirandello "Male di luna", arriverà a fornire la causa della sua malattia dicendo: "che la madre da giovane, andata a spighe, dormendo in un'aja al sereno, lo aveva tenuto bambino tutta la notte esposto alla luna; e tutta quella notte, lui povero innocente, con la pancina all'aria…ci aveva giocato, con la bella luna, dimenando le gambette, i braccini. E la luna lo aveva incantato".
Nei vecchi Almanacchi la presenza della luna era indispensabile per segnalare i giorni per tagliarsi i capelli, fidanzarsi, sfidanzarsi, dare inizio alle nuove costruzioni, preparare filtri d'amore, ma soprattutto per indicare le fasi lunari, affinché gli agricoltori potessero organizzare al meglio i lavori nei campi.
Queste che si credevano solo antiquate credenze sono i principi sui quali si basano le moderne coltivazioni biodinamiche.

Per avere piante tanto sane e robuste da poter resistere alle malattie e ai parassiti ricordate di seminare le verdure con grande parte aerea (come pomodori, peperoni, insalate, melanzane) in Luna Crescente, mentre in Luna Calante, che attira acqua verso la terra potete seminare le insalate che fanno il cespo (come lattuga, indivia, canasta) e ciò che si sviluppa sotto terra (come patate, carote, rape e cipolle).
Le fasi lunari interessano anche la raccolta: se raccogliete pomodori e peperoni da mangiare freschi, prediligete la Luna Crescente, ma se dovete metterli in conserva aspettate un paio di giorni dopo la Luna Piena.

La crisi europea

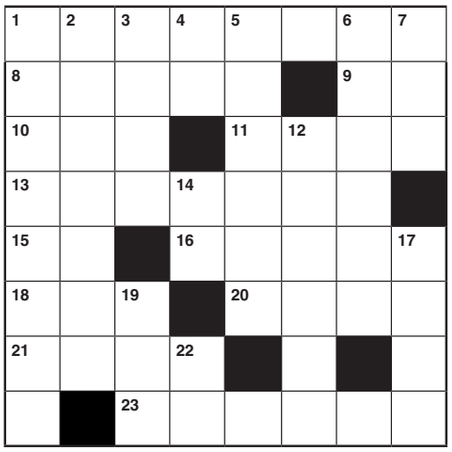
Carlo Bencini

Scrivere di politica mi ha sempre disgustato. Non sono un qualunquista, né uno che si sente superiore. Il problema è che reputo la politica la scimmia della filosofia. Di filosofia parlar oggi non si deve, a meno che non si sia saggisti. Cos'è un saggista? Uno che non avendo idee si mette a scrivere su quelle degli altri. Non mi interessa dirvi il significato etimologico di questo termine, ma solo ciò che io intendo per amore del pensiero. O meglio rifiuto la "sapienza" per abbracciare il problematizzare. Quindi pensiero, pensiero, pensiero…in tutte le sue forme, in tutto il suo assordante rumore. Che la conoscenza quantitativa delle cose abbia valore l'ho sempre dubitato, adesso però ne sono certo; che avere, perciò, tanta erudizione sia una maledizione, è per me ora chiaro. "Io so, di non sapere" non è una coda di pavone aperta per ingraziarsi il favore degli uomini, è una constatazione. Ma… A tutto c'è un limite. Girando per calmarmi nei cimiteri ho imparato ad avere coraggio, non però con le parole ma con i segni che il mio telegrafo manda attraverso il linguaggio Morse. Carl Gustav Jung affermò in una intervista di aver capito chi era una mattina mentre adolescente andava a scuola, all'improvviso si disse "io sono": io sono già in là con gli anni e ancora non sono, anzi la mia consapevolezza è tutta fondata sul "non so chi sono". Forse Parmenide potrebbe meglio spiegarci, se ancora fosse vivo, ciò che intendesse, quando asseriva "che l'essere è, e il non essere non è". Che qualcuno pensi "ma chi se ne frega di saperlo", onestamente mi emoziona. Ma che volete, son fatto così, sono uno che crede di essere libero di dire…attenzione soltanto di dire. Di dirvi chi sono: un povero, disperato venditore di chiacchere. Ragion per cui adesso vi spiego perché la fine del mondo è alle porte. Il mondo finirà il prossimo primo maggio. Ormai è stabilito, nelle alte sfere tutti lo sanno, nelle basse nessuno. Sempre la solita storia. Ma Dio, che è democratico, ha deciso di scegliere la festa dei lavoratori per farvi partecipare tutti. Il segnale più inquietante dell'approssimarsi della fine è il predominio del giudizio deduttivo, di quello cioè che pone il piccolo in relazione soltanto all'universale. Un esempio, l'Europa: c'è un progetto, fatto non si sa bene da chi, che ha la pretesa di calare dall'alto su realtà particolari nazionali e statali, forzandole ad adeguarsi a sé stesso. Il suo "sé" è fondato sull'economia, sui numeri, sulla finanza: tutte e tre si servono del linguaggio matematico, che non è scienza ma solo strumento tecnico. Non esiste un'economia induttiva, tant'è vero che essa ha bisogno a priori di modelli e di idee di sviluppo: c'è quella del mercato libero, quella socialista, quella comunista ecc, e infatti pur servendosi della matematica non prevede con esattezza, può solo dire statisticamente. Se io ho cento euro nessuno può sapere come li spenderò, perché le mie scelte sono dettate da motivazioni che sfuggono ad analisi. C'è alla loro base "caso", ego e morale. L'etica c'è anche quando non c'è! Negarla significa avere una morale. I numeri sono utili in funzione delle scienze empiriche: chimica, fisica, ecc., ma non spiegano niente. Non hanno un significato proprio, anche se tiriamo in ballo il concetto di quantità o di unicità, che sono altra cosa da loro. La finanza è la metafisica dell'economia, ha realtà nulla: la sua realtà sta nei desideri di chi ama il potere. Queste persone giustificano azioni che cambiano la vita di interi stati, con la necessità. Ma quale necessità, se si tratta invece di contingenti motivi per mantenere il comando del mondo o di sue parti; di mantenere equilibri contingentissimi di determinati gruppi umani. I numeri non aiutano a capire, se diamo loro un significato proprio cadiamo nel tragico errore di toglierci la vista, di impedirci la comprensione dei fatti. Dobbiamo invece, come fanno gli scienziati delle scienze induttive servircene solo per guidare gli esperimenti. Esperimenti che hanno valore per l'uomo solo se sono guidati dal sentire l'esistenza come un mistero da svelare, da tentare di comprendere; senza superbia e atmosfere accademiche. In poche parole è l'idea che abbiamo del mondo e dell'uomo che crea l'economia, la finanza, e l'uso che facciamo dei numeri. L'Europa sta pagando la rinuncia alla ricerca filosofica, al fare filosofia cercando nel mondo e nell'uomo. Mancano i pensatori, che rinnovino l'anima della società. La filosofia è stata sostituita dalla meccanica, dalla tecnica, da un modello di conoscenza che ha il suo grund in una visione della società in cui gli uomini sono numeri, pedine da utilizzare come in un grande gioco voluto da pochi. Per questo denaro, pubblicità, condizionamento mediatico ci spingono verso Mordor, verso il nulla. Non è vero che oggi non c'è morale, oggi c'è l'antimorale che crea l'illusione dell'assenza del bene e del male. Ma questi invece ci sono, altrimenti oggi i suicidi sarebbero miliardi, visto che in assenza di essi la morte sarebbe un sollievo per una larga fetta di umanità. Ma la paura di essa e di un possibile giudizio, anche solo karmico, il bisogno di affetto, di comprensione, non lo permettono. Basterebbe un piccolo sforzo di volontà, per cambiare un mondo che potenzialmente mai è stato così vicino al bianco o al nero. Arrivederci al 1° maggio festa dei lavoratori.

Partecipa anche tu *alla realizzazione del Nuovo Corriere dell'Amiata.*
Inviaci i tuoi articoli a: **NCAmiata@gmail.com**
o telefona alla redazione 0564 96 71 39

I giochi di Nivio

Nivio Fortini



DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Consente di scambiare messaggi col telefonino
8. Importante arteria
9. Sui mezzi dell'esercito
10. Collegamento satellitare
11. Parlare
13. Medico per l'udito
15. la fine della fine
16. Immagini sul computer
18. Allucinogeno (sigla)
20. Torneo aperto
21. Terrorismo musulmano
23. Bibite al gusto di mandorla

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Ci si dorme viaggiando
2. Assistente di volo
3. Equipaggio di regata
4. La parte centrale di un atto
5. Gode nel far soffrire
6. Osso della gamba
7. Devote
12. Antica povertà
14. Prefisso per ripetere
17. Organizzazione pubblica
19. Divinità
22. Diverse di sere

Proverbio *del mese*

D'aprile non ti scoprire, di maggio non ti fidare, di giugno fa quel che ti pare.

GINANNESCHI
PNEUMATICI
Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso
Tel. 0564 967351

I profumi e i sapori dell'Amiata nella nostra cucina

Tosti
lavorazione materiali compositi
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Libro *del Mese*

Dove il bosco si fa macchia

Storia del brigante Baicche di Murlo

Negli ultimi anni dell'Ottocento un giovane calzolaio di Casciano di Murlo, noto a tutti come Baicche, si macchia di un delitto passionale e per sfuggire alla pena si dà latitante. Le sue vicende si spostano dal senese alla Maremma – dove incontra altri famigerati briganti quali Tiburzi e Fioravanti – attraverso le allora remote campagne della Val d'Orcia. Numerosi documenti come processi penali, testimonianze, verbali, corrispondenza tra autorità e articoli di giornali dell'epoca permettono di ricostruire con esattezza di particolari l'intera vicenda di Baicche durante i cinque anni in cui riesce a mantenersi nella macchia vivendo di estorsioni ai danni di ricchi possidenti e trovando ricovero presso poveri mezzadri e operai, spesso disposti ad aiutarlo in cambio di qualche favore. A metà tra documento storico e romanzo, le avventure giudiziarie e personali di Baicche vengono seguite fino alla fine attraverso i numerosi risvolti, colpi di scena e dubbi irrisolti che hanno movimentato un breve periodo della nostra storia così lontano ma anche così recente.

Effigi

TERRA *di* SUCCESSI

Casa Modena®

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo.
I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

FIORA, ACQUA DI QUALITÀ

WORLD WATER DAY

Lo sai che l'acqua di rubinetto è sana e controllata?

L'acqua è l'ingrediente principale del tuo quotidiano, usala in tutta tranquillità, ***viene controllata frequentemente*** *e rispetta tutti gli standard di qualità!*

QUESTA ME LA BEVO!

scopri di più su www.fiora.it

#questamelabevo

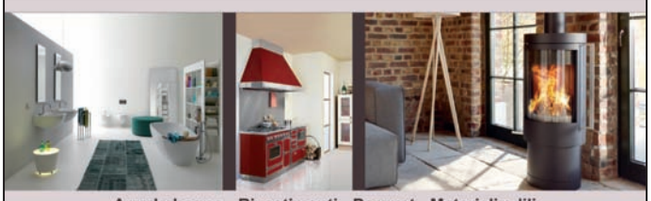
www.fiora.it

Acquedotto del Fiora SpA
da oltre 100 anni acqua da bere

PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

FAZZI & ZACCHINI

F&Z S.N.C.

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO

Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156

CASA CORSINI DAL 1921
Sapori per ricordare

La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 – Castel del Piano – Monte Amiata (Grosseto)

La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini